

(m.t.) - «Non nascondiamoci dietro a un dito: il danno causato dal Covid è consistente»: sono state le parole del sindaco di Mondovì, Paolo Adriano, in Consiglio comunale venerdì 27 novembre. I conti della Casa di riposo "Sacra Famiglia" sono in crisi. E i numeri sviscerati dal primo cittadino sono consistenti: «Oggi il "Sacra Famiglia" conta 68 letti occupati su 115 posti disponibili. La riduzione delle rette si può stimare in 70-80 mila euro in meno al mese». Contando che parliamo almeno di 7-8 mesi, siamo già a 500 mila euro di mancati incassi. A cui vanno aggiunte le spese extra per l'emergenza Covid: 300 mila euro solo per la "prima ondata". Totale: almeno 800 mila euro, forse addirittura un milione. Ci sarà persino una colletta, una sottoscrizione pubblica.

## L'EMERGENZA

L'emergenza Covid-19 ha travolto i conti della Rsa come uno tsunami. Gli ospiti della struttura sono tutti negativi al coronavirus, ma le casse sono state messe a dura prova. «Anche facendo, come si dice, "i conti della serva", si può capire l'entità del danno - ha detto Adriano - con 40 posti vuoti, facendo una media di 2 mila euro al mese a retta, si parla di un ammanco di 70-80 mila euro al mese. Una Rsa non può reggere con questi conti». Il presidente Tomatis aggiunge: «La struttura è stata obbligata ad aprire i reparti Covid senza averli previsti a bilancio. La Regione ha detto: "metteteli a debito". E poi che è successo? Che lo Stato si è completamente dimenticato delle Case di riposo». Altro problema: la Rsa potrebbe perdere personale, con gli infermieri pronti a lasciare la struttura di assisten-

# «Bisogna salvare i conti del "Sacra Famiglia"»

L'ammanco potrebbe arrivare al milione di euro. La struttura è a zero contagi. Partirà una colletta



za per andare a lavorare negli ospedali, ora che i concorsi si sono aperti.

## CHI COPRIRÀ IL "BUCO"?

Chi aiuterà la struttura a trovare le centinaia di migliaia di euro che mancano? Dallo stanziamento straordinario della Regione per le spese Covid, il "Sacra Famiglia" potrebbe prendere al massimo 20 mila euro. Briciole, davanti a un buco grande 40 volte tanto. Il sindaco: «Il CdA ha approntato un piano economico di rientro che consenta

alla struttura di far quadrare i conti anche con meno ospiti. Ma è evidente che l'ammanco, nella fase emergenziale, va colmato. Non appena avremo il dato esatto, dovremo ragionare su una forma di contributo straordinario. Ma non può farlo il Comune da solo: si farà insieme ad altri enti. Ma nel futuro non credo che i posti aumenteranno: un anziano autosufficiente, oggi, non va in Casa di riposo. L'assistenza agli anziani cambierà, non si tornerà più ai numeri di prima: la struttura deve ricalibrare il suo assetto».

## I CONTI ERANO IN ORDINE PRIMA DEL COVID?

Qualcuno però chiede: ma il Covid ha generato il problema, o ha aggravato una situazione già compromessa? In Consiglio comunale sono stati ben tre consiglieri a sollevare questo dubbio, Laura Barello, Giancarlo Battaglio (da poco fuori dalla maggioranza) e Paolo Magnino: «Il Comune dovrebbe fare luce su questo punto - hanno detto -. Nessuno mette in dubbio che il Covid sia stato un grave problema, ma è neces-

## IL SINDACO:

«Interverremo, ma la Rsa deve fare dei cambiamenti»

## LA MINORANZA:

«È solo colpa del Covid o il danno è pregresso?»

sario sapere se è stata una causa, o un aggravio di una situazione già compromessa. Sarebbe utile avere una sequenza storica delle voci di bilancio». Battaglio in più aggiunge: «Mi dicono che se la struttura fosse diventata "Fondazione privata" avrebbe potuto risparmiare circa 200 mila euro sulle voci per il personale». Risponde Elio Tomatis: «Per quello che consta all'Amministrazione, la situazione ante-Covid era sana dal punto di vista contabile». E aggiunge: «Il "Sacra Famiglia" lancerà una sottoscrizione pubblica di sostegno».